Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Sabato 18 Maggio 1889 (Abbonamento postale) N. 118.

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue l. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LETTERA PARLAMENTARE

Roma, 16 maggio.

Dopo le sedute clamorose, cui accennavo nell'ultima mia lettera, a Montecitorio non v'ebbero che alcune *interrogazioni*, le quali interruppero la monotonia della approvazione di poche Leggine, messo là tanto per riempiere l'*ordine del giorno*.

Una interrogazione concerneva i Congressi cattolici; ma l'on. Crispi seppe smentire che sieno incoraggiati dai Governi, e men che meno dal Governo imperiale di Vienna, e ripetè con energia essere l'Italia abbastanza forte per conseguire rispetto ai suoi diritti, ed avere in Roma il 20 *settembre* elevato una barriera insormontabile tra il passato e l'avvenire.

Altra interrogazione circa lo schema di Legge sull'*istruzione secondaria*, obbligò il Ministro Boselli a dichiarazioni di sincerità assai dubbia, cioè che tra Ministro e Commissione avvennero accordi propizii, quando sempre più crescono gli ostacoli a quel Progetto. E mostrò l'on. Martini di capirla, dacchè gli scappò una burbanzosa apostrofe contro l'alta burocrazia della Minerva, cui affibbiò gli appellativi di *ignorante e infingarda*; mentre, nel caso concreto, que' burocratici, esperti meglio dell'onorevole Martini nelle cose dell'istruzione, non senza un perchè vedrebbero di malo occhio così radicale rivolgimento! Io però credo che la *riforma* del Martini non verrà ora discussa, e che sarà rimandata a novembre, e poi alle calende greche.

Sino da sabato la Camera cominciò a spopolarsi, cosichè davanti a pochi Deputati si tirò avanti in questi giorni con le Leggine, e si cominciò a discutere il bilancio del Ministero d'agricoltura. Eccoci dunque alle *dolenti note*, cioè ad appunti sul *bene* che si accusa il Ministro di avere trascurato, e sul *meglio* che sarebbe da farsi. Già, ogni anno si ode la stessa antifona: e sulle generali gli Oratori potrebbero avere ragione piena. Se non che, il Ministero cui, più che ad ogni altro, deve nuocere la ristrettezza delle finanze, è sempre quello dell'agricoltura e commercio, e davanti il *deficit* tutte le belle idee devono cedere.

E a proposito d'agricoltura, nella tornata di jeri, gli scioperi agrarii che affliggono alcuni Comuni di Lombardia, trovarono èco dolorosa a Montecitorio. E circa le cause di que' scioperi e di que' disordini, e circa lo intervento dell'Autorità, si ripeterono argomentazioni e lagni uditi le cento volte. Però l'on. Crispi, pur accentuando di sapere che in Lombarbia gli scioperi di contadini sono incoraggiati da Associazioni settarie, escluse assolutamente la convenienza di una Legge speciale di repressione, Legge che egli non sarà per proporre mai. Ad ogni modo, l'on. Miceli assicurò che il Governo cercherà di conoscere a fondo le condizioni economiche-agrarie di que' Comuni, e di suggerire acconci provvedimenti. Parole e parole, dacchè a prevenire fatti così luttuosi converrebbe mutassero radicalmente i rapporti de' contadini co' proprietarii, ed eziandio questi ultimi risentono il danno della crisi agraria, che pur troppo non è ristretta a poche Provincie.

Una curiosa opposizione è già surta, a merito di taluni Oratori, pur alle poche *economie* che, sul bilancio di agricoltura, seppe trovare il Ministro, e che il Relatore on. Colombo provò di saper difendere con buone ragioni. Dunque su questo bilancio accade l'opposto di quanto accadrà quando verranno in discussione gli altri, poichè si annunciano già vivaci lagnanze per l'impotenza in cui il Governo si trovò di fare quel tanto di *economie* che pur esso prometteva.

La Commissione generale del bilancio ha lavorato a questi giorni alacremente: le relazioni sui bilanci del Tesoro sono quasi terminate, e si attende a preparare quelle per gli altri Ministeri. Cosichè sperasi che sarà evitato il pericolo dell'esercizio provvisorio. Se non che è assai improbabile che la Camera abbia il tempo d'occuparsi d'altro prima delle ferie estive. E se il Ministero la obbligasse ad imprendere l'esame di Leggi organiche, come quella sulle Opere Pie, si griderebbe che esso ha lo scopo di strozzare le discussioni, e si ricorderebbero non belli esempj degli scorsi anni.

E tanto meno rimarrà tempo utile per lavori di cotanta rilevanza, se, come è voce, la Camera interrompesse le sue sedute durante il viaggio del Re a Berlino. Dico ciò, perchè comunemente credesi che sabato verrà annunciata la proroga, quantunque si potrebbero mandare ultimi i bilanci dell'interno e degli esteri, richiedenti la presenza dell'onor. Crispi. Ma forse proroga non ci sarà.

Il telegrafo vi avrà riferito quanto basta a sapersi circa il *Congresso della pace*. Pochi qui se ne accorgono. Piuttosto odo parlare con vivacità dei preparativi per la inauguraziane del monumento a Giordano Bruno, mirandosi a rispondere, con essa, alle provocazioni dei tanti *Congressi cattolici*.

Parlamento Italiano.

Camera dei Deputati.

Seduta del 17 — Presid. BIANCHERI.

Riprendesi la discussione del bilancio d'agricoltura e commercio.

Miceli, ministro, concorda con gli oratori che non ritengono opportune le economie che possono danneggiare i servizi; egli di codeste economie non ne accetterà mai. Non consente nemmeno che sieno sottratti al suo ministero servizi che in altri ministeri non avrebbero probabilmente la sollecita cura che hanno ora: così è logico che dal ministero dell'istruzione dipendano le scuole ove si insegnano le scienze e dal ministero d'agricoltura quelle ove l'insegnamento è pratico.

Qui il ministro rivolgendosi a destra dice: Volete negare al popolo il benefizio dell'istruzione e poi, quando questo popolo si agita per far valere i propri diritti accusate il governo perchè non gli punta addosso i cannoni! *(Rumori a destra ed al centro; ilarità all' estrema sinistra)*.

Difende energicamente le scuole pratiche di agricoltura, senza le quali le scuole superiori rimarrebbero senza scopo.

Negare poche migliaia di lire per le scuole destinate alle classi lavoratrici, mentre si spendono milioni per l'istruzione superiore e secondaria sarebbe un'enorme ingiustizia..

Bonghi (interrompendo). Queste scuole non servono a niente... E poi che ne sa lei? *(rumori)*.

Miceli (risentito). Mi meraviglio di lei, on. Bonghi *(movimenti)*; di lei che non so quanto di bene abbia fatto come ministro dell'istruzione *(vivissima ilarità)*.

Rispondono i vari oratori; fra essi il Bonghi, che, accennando alla sua precedente interruzione, dice essergli stata ispirata dal tono ardente del ministro, di sè troppo presuntuoso. (*Rumori*).

Miceli. Lascio a lei, on. Bonghi, di avere troppo grande opinione di se stesso. (Bene a sinistra, vivissima ilarità).

Crispi annunzia alla Camera che domenica prossima 19 Sua Maestà il Re partirà alla volta di Berlino per restituire all'imperatore di Germania la visita da esso fatta al Re nostro e all'Italia.

Il presidente del Consiglio aggiunge che S. M. il Re gli espresse il desiderio che la Camera nella sua assenza non interrompa i lavori.

Imbriani svolge la sua interpellanza al ministro degli esteri, circa la condotta del console generale italiano in Trieste, che lede l'onore, il sentimento e l'interesse nazionale. Accenna al fatto e deplora che il console Durando, discendente da famiglia patriotica, siasi legato strettamente all'Autria e ne favorisca gli interessi, non tutelando invece quelli degli italiani.

Vi sono alcuni fatti che stanno a provare (aggiunge Imbriani) la condotta antinazionale del console Durando a Sebenico, a Spalato e a Trieste. Il fatto ora addebitatogli è tanto vero che la Società Unione Ginnastica Triestina si rifiutò di invitare Durando ad una festa sociale.

L'interrogante accenna ad altri fatti per dimostrare come quel nostro console non trascuri occasione per osteggiare il sentimento nazionale. Domanda esplicite dichiarazioni del presidente del Consiglio e dice che si dichiarerà soddisfatto se egli prometterà, appurati veri i fatti, di punire quel funzionario indegno dell'Italia.

Il presidente osserva all'interrogante che fino a tanto che i fatti non siano accertati non è lecito chiamare quel funzionario indegno dell'Italia.

Imbriani: Ne ho le prove.

Di Breganze svolge la sua interrogazione sull'identico argomento.

Crispi deve dichiarare che il contegno del console Durando a Trieste fu sempre onorato e degno d'elogio. Il caso accennato dagli interroganti e da lui appreso dai giornali, è così strano ed assurdo nelle sue varie parti, che non può prestarvi fede.

Imbriani. Strano, ma vero!

Crispi dice aver portato seco due fascicoli di atti che provano la condotta correttissima di Durando; egli ritiene che avesse diritto di avocare a sè quelle attribuzioni di cui discuteva col signor Piccoli, presidente del Consiglio notarile di Trieste.

Appena letta la notizia, telegrafò al console di recarsi a Roma per dare spiegazioni. Non si può condannare un cittadino senza averlo inteso. Siamo in tempi di libertà e civiltà, e sarebbesi mancato a tutte le regole d'un governo civile e legalmente costituito se, in base alla notizia dei giornali, si fosse condannato un funzionario che finora ha prestato onorevoli servizi al paese. Il console sarà qui domani; e se il fatto stranissimo risulterà vero, il governo saprà fare il suo dovere. (*Vivi e generali applausi*).

Imbriani è lieto della risposta datagli dall'onor. Crispi e lo ringrazia.

Contro i danni dei fallimenti.

L'onnipotente principio della cooperazione e dell'associazione va dilatando del continuo i suoi benefici rami in ogni parte della vita civile e la protegge ormai da ogni influenza sinistra che o la natura o la malizia si arbitrano esercitare. Il progresso intellettuale, morale, economico, oggimai in virtù dell'associazione ha assicurato le proprie fondamenta e quasi si è circondato d'una perennità tetragona ai colpi di qualsivoglia forza nemica. Nè già si restringe a questo o quel popolo, ma è privilegio di una forza cosmopolita a guisa del Sole, sicchè ove sorga da esso inspirata un'idea feconda, con rapidità fulminea si comunica alla famiglia delle creature ragionevoli.

Le idee sorgono e si concretano in armonia ai bisogni della vita. Sinora si è sempre tollerato, subito per forza maggiore il danno del fallimento; tanti tentativi lodevolissimi si fecero, molte proposte; ma cose pratiche, efficaci, nulla! Un figlio di quella Venezia, che già fu al mondo maestra gloriosa di ogni impresa commerciale e industriale, da anni ne studiava il rimedio, e come la formica, facendo tesoro di tutto, raccogliendo a poco per volta dati e fatti, costruendo e demolendo, valutando i consigli dei competenti, non dimenticando la parte legale e coll'occhio sopra il Codice di Commercio, arrivò a fare un progetto con relativo Statuto, serio, ragionato, praticissimo. Nei giornali: *La Provincia di Vicenza*, *Il Diritto* di Roma, *La settimana commerciale e industriale di Palermo*, *L'Intransigente* e il *Risveglio* di Napoli, *L'Unione* pure di Napoli, *Spartaco* di Reggio Calabria ecc. leggemmo spesso articoli plaudenti al progetto di costituire una *Società Cooperativa Italiana di Assicurazione contro i danni dei fallimenti e perdite commerciali*, al promotore del quale l'on. deputato Tualdi scriveva: *offerendo l'opera sua nella portentosa impresa*. Questo, e il naturale desiderio di conoscere tutto quanto poteva interessare il commercio, ci persuadeva a ricercare l'opuscolo che con tanta semplicità enuaciava un progetto, il quale avrebbe dovuto in sè racchiudere quanto di più pratico e filantropico il mondo commerciale poteva desiderare, e ci siam messi allo studio, lo confessiamo, con molta diffidenza.

Temevamo che potesse per avventura trattarsi d'una delle tante fantasticherie che siamo abituati trovare ogni giorno sul nostro tavolo da lavoro e che noi, punto poeti, poco caritatevolmente destiniamo al cestino; eppure c'ingannavamo!

Quanto prima ne riparleremo; intanto ci limitiamo accennare che comprende: *Assicurazioni* a tutto il commercio compresi gli agenti, impiegati ed operai, *Servizio informazioni, cassa soccorsi, pensioni*; che il Comitato promotore è già formato e stabilita la sede provvisoria della Direzione generale in Vicenza per portarla definitiva a Roma dopo la prima assemblea degli Azionisti.

I nostri Giardini d'Infanzia

sono

ISTITUZIONE DI BENEFICENZA

Di tutti gli appunti, di tutte le osservazioni che furono fatte contro la nostra istituzione, nessuno tenderebbe a colpirla nell'esistenza come il dubbio che la sia opera caritativa. Siccome questo dubbio è stato sollevato anche recentemente, alla vigilia della pubblicazione del sesto resoconto in cui sarebbe inutile ripetizione di ciò che più volte fu dimostrato, credo conveniente di parlarne separatamente per far vedere come sbagliano, certamente in buona fede, coloro che vorrebbero mettere in contingenza quel carattere di opera benefica che ci dà modo di sostenere la vita dei nostri Giardini.

Coloro che non riconoscono altra ca-

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 3

BOZZETTI

di Consiglieri Provinciali

Conte GROPPLERO.

Altro de' pesci grossi naviganti nel Mediterraneo provinciale che non sarà mai un Lago francese, il Conte Giovanni Gropplero ha posto sempre a contribuzione volontaria le sue forze al servizio della cosa pubblica. E quel suo fare largo, dignitoso, senza *posa*, gli procurò le simpatie di molti, e gli spianò la via dagli ostacoli. Sindaco di Udine per anni parecchi, la *croce civica del potere* gli riuscì leggera, mercè quel suo fare e la parola col *dolce nel fondo*. Chi ricorse a lui, al Sindaco, restava bene impressionato, e se ne tornava dal suo gabinetto colla ciera allegra. Possedeva lo specifico di far contenti i suoi amministrati. Appartiene anch'egli a quella breve schiera di *santi padri provinciali* che, senza aspirare ad onorato riposo, può dare ai giovani, ai nuovi venuti utili insegnamenti. Ed il Conte Gropplero che, per incompatibilità legale, non può far parte del Consiglio, continuerà a lavorare nella Giunta Amministrativa, di cui divenne membro il 15 aprile p. p., ed in altri uffizi col placito degli elettori, o finchè gli anni glielo consentiranno, o finchè per un processo di evoluzione violenta che per l'on. Imbriani è molto vicino a compiersi, poichè la monarchia è un *soffio* (Camera, seduta 10 maggio), le *baionette intelligenti* porranno tutto a soqquadro, e si accamperanno nei pressi del palazzo della Prefettura, e in Piazza Vittorio Emanuele, e sarà proclamato in Italia il diritto.... *della forza*, e *nuova gente* verrà portata a galla. Commendatore, conte col predicato di *Troppemburg*, si potrebbe sospettare che l'on. Gropplero fosse un uomo poco abordabile, come il Duilio ad un piccolo scafo, — od un feudatario del secolo XIX, a cui il sangue *purissimo celeste* fosse andato alla testa: ma nulla di tutto ciò, ed il Co. Gropplero, che non affetta democrazia, non è, come anche prima fu accennato, altezzoso nei modi con alcuno.

Pratico della vita pubblica, come dissi, per lungo servizio prestato, egli fu per cinque anni presidente del Consiglio provinciale; dirigeva le discussioni con abilità, se c'era il caso di adoperarla; sapeva riassumere, concretare, porre le questioni, ed a tempo, destare l'*ilarità* con qualche motto piacevole. È il segreto dei presidenti! Una parola arguta lanciata nell'aula, quando le teste dei consiglieri si rivolgono alla lancetta dell'orologio che sovrasta la porta d'ingresso, vi può fare l'effetto di una bibita esilarante, di un *vermouth al selz*. Per forza di questi espedienti, la seduta potè più volte essere tirata in lungo senza noia, ed esaurirsi l'ordine del giorno, quantunque nelle ore pomeridiane, l'*ideale* più vicino fosse il *reale* del pranzo. Quante volte, per citare grandi esempi, il povero Biancheri che conduce una vita *patibolare* su quell'alto seggio, con una parola, od una frase fortunata, ha potuto evitare un temporale, e trattenere a compiere il loro dovere ministri e deputati che si affrettavano a fare il vuoto nel Circo! Il Biancheri a seduta sciolta di ogni giorno, grondante di sudore, è condannato come un galeotto *al bagno... di acqua gelata*, ed a porsi a letto per *salvare la costituzione*... del suo fisico, e prepararsi per altra seduta, meno laboriosa, anzi piacevole, quella del pranzo al caffè Roma. Si possono imaginare le fatiche di un presidente, con tante teste! E mi si permetta ancora di divagare un poco.

Come è noto, fino al presente, i discorsi, le botte e risposte, i sarcasmi, i frizzi, gli scoppii di ilarità, le interruzioni, gli urli, gli applausi, alla Camera sono registrati dalla stenografia; in seguito ed in breve, lo saranno dal fonografo Edison, che è una delle meraviglie del mondo.

Facendo agire la macchina sarà riprodotto acusticamente ed in modo *autentico*, e senza correzioni, ciò che è uscito dalla bocca degli oratori. Che piacere, specialmente per i posteri lontani, di poter assistere dopo cento anni come fossero stati presenti, ad una battaglia parlamentare del 1890, e di udire la voce di Crispi, Nicotera, Bonghi, Cavalletto, Imbriani, come vivessero ancora e stessero in piedi sulla breccia (1).

(1) I piccoli cilindri di cera su cui parlando si imprimono le parole, possono bastare a ripetere un discorso 5000 volte.

Il discorso di Carnot del 5 maggio all'inaugurazione dell'Esposizione mondiale di Parigi, venne fonografato e spedito al presidente degli Stati Uniti a Washington. Ed alla Casa Bianca (Withe House) sarà udita la voce viva del presidente della Repubblica francese, come se egli parlasse in persona.

E venendo a noi, non sarà lontano il tempo, io spero, in cui il nostro Consiglio Provinciale, che cammina col *progresso*, avrà anch'egli il suo bravo fonografo che ripeterà con tutte le tonalità vocali, le parole ed ogni emissione gutturale od altri suoni, dei nostri onorevoli rappresentanti. Allora si potrà dire che *parleranno* gli atti del Consiglio. Basterà montare la macchina.

Il co. Gropplero, per il seggio presidenziale quinquennale, si è già reso *senatoriabile*, avendo anche compiuto l'età di 40 anni.

Ed un pensiero, bisogna dirlo, delicato, gentile, lo persuase a lasciarlo vacante, perchè altri possa con una occupazione triennale la tricarsi la via ad aspirazioni legittime. Fu anche deputato, ed all'uffizio recente di membro della Giunta amministrativa unisce quello di presidente della Commissione d'Appello per la ricchezza mobile, ed è pure delegato della Commissione Censuaria provinciale del Catasto.

Ma ad onta di tutto questo, che, se non gli turba i sonni, gli può dare alcune serie applicazioni, egli ha voluto mettersi in una lotta pertinace, quotidiana per sottrarre.... alla lenta, ma sicura corrosione del *tarlo*, pergamene, e carte vecchie. Fruga quindi nelle biblioteche ed archivi, colle grosse lenti, documenti storici manoscritti e stampati, ed in occasione di nozze illustri ce li porge discriminati, e raccolti in eleganti edizioni, ciò che va ad accrescere lo *stok* della letteratura nuziale. Da ultimo diede alla luce un volume di mole che ha per titolo: *Memorie storiche dei tre ultimi secoli del Patriarcato di Aquileja di Gerolamo Conte de Renaldis*, e di cui tennero nota i cultori degli studi storici.

E tornando a divagare, tutto codesto mi porta col pensiero alla condizione che sarà fatta alle biblioteche e agli archivi dello Stato, allorchè per oggetto di economia, per raggiungere il pareggio, la cui bandiera di nuovo si innalza, e che al Sella ha costato tanti sudori freddi, si riformeranno tutti gli organici, ed anche i gatti, questi *regi conservatori della coltura nazionale*, saranno licenziati dall'impiego di *vigili*, e soppresso il loro servizio bibliotecario (1).

Ma confido che questa economia, come ogni altra taccagna che da alcuni vorrebbesi fare sulla pelle *del basso personale*, sarà combattuta e che al caso l'on. Bovio, deputato-filosofo, farà tremare colla sua voce poderosa le invetriate di Montecitorio, e che la relativa proposta non avrà l'onore di una seconda lettura.

—o—

(1) A peso del bilancio dello Stato sta il mantenimento dei gatti che sgombrano dai sorci le biblioteche ed archivi.

rità che la elemosina ed altra beneficenza che un tozzo di pane od una scodella di minestra, hanno idee molto arretrate.

Il costo di un bambino al Giardino d'Infanzia calcolato sul resoconto degli ultimi due anni, vale a dire divisa la spesa totale su 341 bambini, sottratti quelli che lo frequentano per brevissimo tempo, si può calcolare a 40 lire. Ammessa le bontà dell'educazione che nei giardini s'impartisce ed il vantaggio igienico morale e di preparazione alla scuola ed alla vita, che ormai nessuno contesta e cui fruiscono i bambini che lo frequentano, è evidente che quelli che vi sono ammessi gratuitamente ricevono una beneficenza corrispondente al costo, e quelli che sono accettati a 2 o 3 lire al mese, godono un vantaggio proporzionale al meno che pagano.

Gli agiati per contrario, che contribuiscono 5 lire al mese, non solo saldano il costo dell'educazione che ricevono, ma pagano anche per gli altri.

Ora volendo considerare lo stato di fatto, troviamo che nel corrente anno nel Giardino di via Tomadini, sopra 70 inscritti, sono 15 i bambini che pagano L. 2; 9 che pagano L. 3 e 19 gratuiti; nel giardino di via Villalta i paganti L. 3 sono 8, i paganti L. 2 sono 15 ed i gratuiti 32 sopra 60 inscritti; il che vuol dire in altri termini che oltre la metà del servizio è data gratuitamente ai figli del povero e semigratuitamente ai figli del meno agiato, ciò che costituisce una vera beneficenza.

Se i 130 bambini fossero tutti agiati e paganti lire 5, i Giardini non avrebbero bisogno di nessun sussidio, anzi presenterebbero un civanzo sulla spesa annuale che è di poco più di 6000 mila lire.

A maggior evidenza citiamo l'esempio di Pordenone, dove un asilo che dava la minestra ed era frequentato da 33 bambini, cambiato un locale infelice in una buona casa circondata da ridente campagna e trasformato in Giardino d'Infanzia con buone maestre, accoglie ora 112 bambini.

Gli operai pordenonesi hanno compreso benissimo che un locale sano e spazioso, gli esercizi igienici, l'acquisto dei principii delle virtù morali e cittadine, l'avviamento alla scuola ed al lavoro, possono valere assai più che una scodella di minestra. Chi potrebbe mettere in dubbio che l'asilo di Pordenone non abbia continuato ad essere opera di beneficenza?

Se il nostro Ospitale, come è in progetto, facesse delle stanze di dozzinanti per le persone che volessero ivi essere curate, pagando certamente più di quello che costa il loro mantenimento, forse che l'opera perderebbe il carattere di beneficenza?

Se cessassero i sussidi e specialmente quello del Municipio che corrisponde all'affitto dei locali, i Giardini d'Infanzia dovrebbero senz'altro chiudersi.

Nei Giardini d'Infanzia si accolgono ricchi e poveri, ma gli uni pagano, gli altri sono accolti gratuitamente. È strano che si seguiti a dire che i Giardini d'infanzia sono fatti per i ricchi, mentre l'ideale di Fröbel era l'operaio, e che a lagnarsi di questa unione così confacente alla pace sociale siano i pretesi tutori del povero.

A Udine nel 1866 esistevano due scuole, quella delle Grazie che serviva specialmente ai figli del povero, quella di S. Domenico che attirava i figli degli agiati; vi erano poi le scuole private che accoglievano bambini delle migliori famiglie.

Appena partiti gli austriaci, le due scuole vennero migliorate e parreggiate e le scuole private scomparvero; ricchi e poveri si trovarono a sedere sullo stesso banco.

Chi potrà negare che questo non fu un progresso civile?

I Giardini d'Infanzia furono istituiti sullo stesso principio. Lo statuto darebbe il posto a 15 gratuiti su 40, ma a questa proporzione non si bada, tanto è vero che in Villalta il numero dei gratuiti supera quello dei semi-gratuiti e dei paganti insieme.

Stante ciò, chi potrà mettere in dubbio che i nostri Giardini non siano opera di beneficenza ed istituzione eminentemente popolare?

G. L Pecile.

IL RE A BERLINO.

Roma, 17. Tutto è pronto per la partenza del Re per Berlino.

I ministri degli interni d'Italia e di Germania si sono messi d'accordo sulle misure speciali di pubblica sicurezza pel viaggio reale.

Dall'Italia partirono alcuni funzionari di pubblica sicurezza, destinati parte a Berlino e parte lungo la linea. La direzione del servizio è affidata al cav. Bertagalli, capo sezione della sicurezza pubblica al Ministero dell'interno.

Il Re e il principe di Napoli portano come bagaglio 91 colli, dei quali 27 viaggiano nel treno reale; altri già partirono coi treni ordinari fra ieri e oggi.

Il Re ha ordinato che i servitori portino la grande livrea. La ragione è che quando il Re si recherà al pranzo dell'ambasciata, andrà colle carrozze di questa, sulle quali vi saranno i servitori e i cocchieri della Corte italiana.

Il Re, oltre a le ordinarie onorificenze, porta a Berlino due croci di grande ufficiale dell'ordine Mauriziano, e due di grande ufficiale della Corona d'Italia. I brevetti furono già preparati con nomi in bianco, con formula motu-proprio.

Lugano, 17. In tutto il Canton Ticino fu accolto con molto piacere l'annunzio delle ospitali e liete accoglienze che il governo svizzero si prepara a fare al Re d'Italia nel suo passaggio per la Svizzera recandosi a Berlino.

Il treno reale non si fermerà in Svizzera che a Goschenen per la colazione ed a Lucerna per dar carbone alle macchine. A Goschenen vorrebbero recarsi gran numero di persone per fare una bella accoglienza al Re d'Italia, ma si teme che l'accesso alla stazione sarà vietato, visto la sua piccolezza, per evitare confusione.

Il Re rimarrà a Goschenen un'ora ed 1|4; la colazione è di sessanta coperti; si dice che il Presidente della Confederazione inviterà il Re e la Regina ed il principe di Napoli a visitare la Svizzera, ciò che potrà avvenire forse nell'autunno.

Berlino, 17. Grande attività nel preparare gli addobbi delle strade e piazze ove passerà Umberto entrando a Berlino. Vi lavorano, massime nelle principali piazze, artisti ed architetti rinomati. L'Imperatore si è riservato di decorare egli stesso la piazza ed il castello di Postdam; sulla piazza si erigerà una statua colossale di Berlino. Sulla piazza dell'opera un gran gruppo allegorico rappresentante l'unione dell'Italia e della Germania.

CRONACA PROVINCIALE

Teatro sociale, rettificazione.

Spilimbergo, 17 maggio.

Il reputato periodico *La Patria del Friuli* nel numero di ieri 16 corrente recava una corrispondenza da Spilimbergo la quale abbisogna di rettificazione. Promettiamo la verità vera.

Or son dieci giorni arrivava alla piazza la Compagnia o più esattamente una frazione della Compagnia di Prosa e canto diretta dai capicomici Bencini e Grossi.

Dei promessi con preavviso quindici artisti, non vennero che *due caporali e tre soldati*, due uomini e tre donne, e, cioè, 5 compresi i capicomici. Si cominciò tosto a gridare che le donne son brutte. Però la prima sera la povera frazione piacque perchè in essa si vide pur stoffa d'artisti. Ma le donne, si rigridava, non sono belle, e son vecchie.

Cosa fece la Presidenza? Offrì privato soccorso di denaro perchè la Compagnia si completasse artisticamente con elemento giovane. E che fecero i capi comici? Fecero venire l'elemento giovane fra cui una bella ragazza, e allora si gridò: Non sono artisti, e la ragazza è una . *orizzontale*.

Orizzontale? Lo sarà forse... ma sulla scena no, tra le quinte e nei camerini no e no. Nessuno, estranio alla scena, vi è penetrato mai. Fuori del Teatro la Presidenza non ci ha che vedere. E, d'altronde, vorremmo chiedere a certi sedicenti moralisti: Qual'è il male minore tra i due: che, cioè, la maschia numerosa bollente gioventù che la stagione ci offre, comperi i facili favori di una *orizzontale*, o che, in mancanza, attenti ad *orizzontalizzare* le nostre oneste *verticali*? Badino allo orribili conseguenze dell'Editto emanato da quel supremo gerarca che proibendo il primo male regalò a Roma il secondo!

Conclusione. Le sere dei giorni festivi il nostro teatro è affollato d'ogni classe di persone, e giacchè la protesta non si esprime col vuoto, per *due* ultime sere definitive tolleriamo e... lasciamo vivere.

L. P.

Disgrazia.

Il dodicenne Pugnetti Giuseppe di Tolmezzo, ingrassando gli ingranaggi di un molino, fu impigliato nella ruota e rimase cadavere.

Nuova dichiarazione.

Prendo atto della preziosa confessione fatta oggi su cotesto giornale dal mio egregio oppositore, che cioè egli non intese rivolgermi *alcuna poco benevola allusione*, nè tampoco dipingermi per *uomo cocciuto*.

Esclusa adunque la supposta *cocciutaggine*, egli deve convenire che la mia *opposizione* dipenda da un *logico motivo*, che manifestai abbastanza chiaramente nell'adunanza di domenica.

In omaggio quindi a questa logica (che volente o nolente mi viene riconosciuta anche dall'avversario) io, pur dispiacente di non poter appagare il desiderio della maggioranza, non mi sento indotto di decampare dalla deliberazione presa: che è quella di dare bensì la libertà ai giovani, ma tenere il negozio aperto, e ciò perchè, *sempre pronto a sacrificar me stesso*, non trovo mio decoro di fare quanto parmi non sia ragionevole.

Codroipo, 17 maggio.

Agostino Zuccaro
Negoziante Pizzicagnolo.

Comunicato.

Al sig. avvocato Luigi Zatti
SPILIMBERGO.

Relazione di esaurito mandato in questione d'onore.

Il signor avv. Zatti dott. Luigi, il giorno 15 del corr. mese ci dirigeva la seguente lettera:

Signori D.r Marco Polo e Bonifaccio Achille.

Essendo venuto a conoscenza che il sig. Trevisanello ebbe a pronunciare le parole a mio carico, quali «mi meraviglio di Lei che sia stato in compagnia d'un miscredente o eretico, com'è il sig. Zatti» ed ebbe a dirigerle a persona religiosa, onesta, allo scopo malvagio di torre presso la persona suddetta, la stima e la fiducia, e la credibilità ch'essa aveva per me, ed essendo tale frase con tale scopo pronunciata, offensiva alla mia dignità ed al mio onore, v'incarico di domandargli soddisfazione.

S. Vito, 15 maggio 1889.

f.o *Zatti* D.r *Luigi*.

Onorati del ricevuto incarico, ci presentammo nel medesimo giorno verso le ore 10, in casa del signor Annibale Trevisanello, spiegandogli il motivo della nostra visita.

In seguito alle risposte avute dal predetto signore, abbiamo redatto il verbale che segue:

S. Vito, 15 maggio 1889.

In esaurimento del mandato di cui retro, noi sottoscritti essendoci presentati al signor Trevisanello Annibale, questi ci ebbe a dichiarare non sussistere ch'egli abbia pronunciata in nessuna circostanza alcuna frase ingiuriosa ed allusiva all'avvocato Zatti.

Noi non avendo mandato di discutere sulla sussistenza o meno del fatto, sentite le sopraesposte dichiarazioni, ci riserviamo riferire al nostro Mandante.

f.ti *Bonifaccio Achille*
Marco D.r *Polo*.

Dato di ciò comunicazione al nostro Mandante, questi ebbe a rimetterci la seguente soggiunta per iscritto.

Signori D.r Marco Polo e Bonifaccio Achille.

Avendo presa comunicazione del Verbale 15 maggio 1889, da voi esteso e firmato, in cui sono riportate le dichiarazioni del sig. Trevisanello, colle quali smentisce la sussistenza delle frasi ingiuriose a carico mio, parmi per ora di non dar seguito alla vertenza, semprechè il detto Trevisanello riporti in iscritto quanto ebbe a dichiararvi a viva voce.

Nel caso non facesse questa dichiarazione in iscritto, vi incarico affinchè insistiate per la soddisfazione.

f.o *Zatti* D.r *Luigi*.

In evasione alla sopracitata ci recammo nuovamente dal signor Trevisanello, il quale si rifiutò di rilasciarci la voluta dichiarazione per iscritto, laonde eseguimmo il nostro dovere chiedendogli formalmente soddisfazione per mezzo delle armi, a nome dell'avvocato Zatti.

Il signor Trevisanello si riservò di farci conoscere le sue decisioni.

Avendo nei inutilmente atteso queste, sino alle 12 meridiane d'oggi, spirato così il termine di rispetto, riteniamo esaurito il nostro mandato, non senza constatare che il sig. Trevisanello venisse così meno alle regole di cortesia cavalleresca generalmente accettate.

f.ti *Bonifaccio Achille*
M. Polo.

Per estratto conforme

M. Polo e Bonifaccio.

Il giardinaggio.

Elegantissimo periodico (premiato con medaglia di 1.a Classe all'Esposizione di Firenze) indispensabile ai dilettanti floricultori ed alle signore. È illustrato con innumerevoli e magnifiche incisioni (100 e più all'anno) e con eleganti fregi che ne fanno un vero periodico di lusso. — Esce in 16 pagine su carta tinta, e costa L. 3 all'anno. — Direzione: Via Alfieri, 7, Torino. — L'ultimo numero contiene:

Maggio! poesia di E. Augusto Berta — I bouquets di fiori secchi — La luna e le piante — La Calla aethiopica — (con incis.) — Novità floreali pel 1889 (con 3 incis.) — Insaffiamento degli alberi fruttiferi — I peschi in spalliera — Allevamento degli uccelli da appartamento — Congresso orticolo di Parigi — Buona pianta per bordure (con incis.) — Le Carbolineum avenarius nel giardinaggio — Spedizione di piante vive — Trattamento di carciofi — Gli afidi sui meli — Cetrioli amari — Hepatica triloba — Nuove varietà di Buxus — Il Chrisanthemum Mistress Hardy — Esposizione orticola di Torino — 4600 piante di più di 2500 specie diverse — Una immensa raccolta di orchidee — Abies pinsapo — Il nuovo solanum mistiqum — La entrata delle frutte italiane in Francia — Durata germinativa dei semi — Vendita Mazzi di viole artificialmente colorate — Ajuola (con incis.), ecc.

Numeri di Saggio gratis verranno mandati a tutti i lettori del nostro Giornale che ne faranno richiesta, anche con semplice biglietto di visita.

Venezia, 14 marzo 1889.

Signore

Mi pregio portare a vostra conoscenza che deliberai di liquidare volontariamente la mia figliale di Udine, affidando la liquidazione dell'asse attivo per mio conto alla ditta

Marchesi e Comp. - Udine

Confido che vorrete favorire dei vostri comandi anche i suddetti signori, e vi riverisco con tutta stima

Pietro Barbaro

Udine, 15 marzo 1889.

Signore

Abbiamo l'onore di informarvi che con atto regolare — rogiti notaio dott. Someda — abbiamo stipulato contratto di Società sotto la ragione:

Marchesi e Comp.

per l'esercizio di sartoria con deposito vestiti confezionati.

La sede della nostra Società è in via Mercatovecchio n. 2 nell'attuale negozio del signor Pietro Barbaro, per conto ed ordine del quale, come da annessa circolare procediamo alla liquidazione delle merci esistenti. Continueremo poi l'esercizio in via regolare e per solo ed esclusivo nostro conto.

Vogliate prender nota della nostra firma e nella fiducia abbiate a continuarci l'appoggio dei vostri riveriti comandi, che avranno le nostre migliori cure, vi presentiamo, Signore, i nostri distinti saluti.

Pietro Marchesi
Quintino Leonelli

VEDI TREFUSI
in quarta pagina.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

Di Franceschi Antonio

CARATTERE ARTISTICO
DEGLI
DEI MAGGIORI DELLA BIBBIA

DAVIDE

I Salmi davidici si distinguono subito per una impronta tutta propria di un sentimentalismo mellifluo ed estatico, per una armonica melodia pittrice di imagini tenere e passionate: un rimpasto tutto orientale circoscritto da un puro teismo. Volatore instancabile nelle regioni del Bello, non si sa di altri autori, che, — come Davide, — mantenga così fisso e inalterabile il pensiero di Dio. Si direbbe che nel suo animo abbia una casella unica, un posto d'onore pel suo Pensiero dominante, — Dio e la sua immacolata visione. Mai una espressione men pura viene a offuscare la serena comprensione: in lui nulla di quelle arditezze olimpiche dei Profeti, che scendono talvolta alla descrizione particolareggiata di fatti osceni: come un cielo terso e sereno, i Salmi sono la gamma su' suoi gemiti, e cantano perennemente le angoscie del suo cuore, le vittorie de' suoi nemici, riportate tutte all'ombra delle grandi ali della divinità. Quest'«umile salmista» è polinnio nei suoi canti, ma unisono nei suoi concetti. Esalta con profusione fin soverchia le imprese ebree sulla trama luminosa della leggenda mosaica: ma egli è sempre sulla base granitica de' suoi comandamenti: —

Vero suonò di Davide
Il pastoral concento.

—

ISAIA.

Egli è il più grande e il più eloquente dei 17 Profeti, quali conta la Bibbia. Pare che sdegni la terra: il suo occhio vuole abbrucciare il tutto, e questo tutto è reso con una maestà omerica, con una solennità jeratica, che fa tremare le vene e i polsi: possiede in grado eminente la nostalgica aspirazione dello Infinito. Isaia si potrebbe con ragione chiamare il poeta sovrano dei cieli: nessuno dei poeti anteriori e posteriori, ed anche moderni — se non forse Shelley — li ha così profondamente sentiti nella loro formidabile solitudine, nella grandieloquente loro comprensione. Il suo padiglione è l'azzurrino immenso velario dei firmamenti, e la terra gli si distende sotto come landa deserta: Iehova e i suoi terrori sono descritti *da vero classico*. A ciò contribuì non poco il caldeismo e l'astrologia egiziana: ma molto più la profonda anima del Poeta, dotato di una flessuosità melodica e sfumata; e sul cui volto spunta già una negra elegia per la imminente distruzione della sua Patria. Egli sente in sè l'agonia di tutti i tempi: un tremore insolito lo investe, come preso e arso dentro da vino recente: le miserie della umanità si aggravano tutte sul suo petto, e l'inspirazione che ne deriva sboccia quindi fremente, irresistibile, titanica, divina. È quel giovine mago di non so quale leggenda, che arrivò al Sole, e lo strinse inebbriato in un amplesso potente. L'austerità ne corruga la fronte: ma questa fronte, rivolta al cielo e compiegata dall'estasi, è serenata dal soffio di Dio: il che vuol dire che il Poeta è per celeste missione il Lamentatore dei tempi tristi per Sionne, e della sua caduta.

Quando si drappeggia nei severi panni della storia, col suo scettro di verità e di giustizia sfronda gli allori, e mostra alle genti di che sangue e di che lacrime grondi la mala amministrazione dello iniquo: quando olimpicamente si esalta, e le fiamme del Verbo che gli ragiona dentro lo rapiscono nella vertigine dell'ignoto, con la sua verghetta magica apre i chiostri celesti, e ne fa uscire Sabaoth, — lo sterminatore degli eserciti! *«Ultinam dirumperes coelos, et descenderes! a facie tua montes defluerent.»* (LXIV, 1). Così «nel nome di Dio» gli Ebrei dettavano leggi; e le ponevano sotto la sua sanzione.

—

GEREMIA.

Isaja è supremamente elegiaco dove tocca delle future sciagure de la patria: Geremia ha invece un fondo persistente di elegia: egli è il Profeta del pianto, il poeta de la commozione. La sua testa è curvata dal dolore, e inclinata per disperazione tra le ginocchia: il suo viso «intumuit a flatu» come quello di Giobbe. Geremia rappresenta lo stupore della poesia dinanzi all'abbiezione, alle miserie e ai castighi delle nazioni. Un cumulo di tenebre e di tormenti lo invade. Piega la immensa testa sul petto, e la gran barba gli tocca i ginocchi. Il peso di tutte le tirannie ha curvato la sua fronte granitica!

Con lo spirito esagitato di un novello Prometeo e con il suo occhio di aquila vedeva come presenti le aquile di Roma far scempio di Gerusalemme, e menarne in cattività gli abitatori: tutta la nota del dolore è compenetrata, è veramente sentita; e le variazioni di esso, prese molte dal Cigno di Hus, sono ancor più di queste schiette, originali.

—

GIOBBE.

Rappresenta l'insurrezione dell'umano contro il divino, la guerra esiodea de' Titani contro i Celesti, il Fato della tragedia greca, ecc. Male si appongono quelli che pretendono che questo personaggio figuri non altro che la passiva sommissione ai decreti divini. La solennità del lamento e la sublime verità che accompagna sempre ogni sua querimonia: la onnipotenza drammatizzata dell'Iehova mosaico e la impotenza dell'uomo a disarmare gli apocalittici suoi furori sono rese con accenti così mestosi e disparati, che scuotono le viscere del lettore inspirato. Sono motivi che fanno rabbrividire, perchè *umani*; e ciò che è umano, vive eterno, perchè la natura dell'uomo sarà sempre la stessa, per volgere di secoli.

Spariscon le illusioni, quando l'anima è in perpetuo dissidio con sè medesima; e quanto non ha di vero quel suo meditabondo curvarsi sulla coscienza e interrogarla, più di un microscopista curvo sul suo stromento! — Novello Edipo, si ritira dal triste gioco, e cede le armi sfiduciato di uccider la sfinge.

Anzi no; chè nel suo *pathos* pare raccolga tutti i dolori della umanità e li compendi e li fonda insieme, come per presentarli in un solo fascio alla contemplazione dell'Ente supremo, quasi mugghiando una atroce bestemmia. Il filo del pensiero è lacero; la sua ghirlanda è straziata, e i fiori sono sparsi:

Le songe qu'aucun but ne vaut aucun effort.

Goethe s'inspirò nel suo *Faust*; e Rapisardi lo *tradusse* così, che nissuno più si presumerà di correre seco il palio; intese ben egli a che voleva alludere il Giobbe delle sacre Carte, intese ben egli il grido di dolore, il travaglio che affligge le presenti generazioni; e si gli piacque impersonarlo in GIOBBE, il gran malato de' tempi biblici, roso dal tarlo del pensiero, e dal dardo avvelenato del Dubbio.

Si può dire che con Giobbe la Bibbia si chiuda co' sette suggelli dell'Apocalisse; la *Bibbia* che solo sa consolare chi più non spera, nè aspetta consolazioni dal mondo; l'ispiratrice di Dante e di Milton, di Michelangiolo e di Rembrandt, del Palestrina e di Beethoven; il libro ammirato dal Byron, studiato da Vittore Hugo, e sul quale Enrico Heine — il mordente umorista — scriveva queste belle memorande parole: «Sacro volume! grande e vasto come il mondo! — con le radici negli abissi della Creazione e con la chioma nei constellati misteri del cielo! Aurora e tramonto, promessa e adempimento, nascita e morte, tutto intero il dramma della umanità è in questo libro. Gli Ebrei dovrebbero darsi pace di aver perduto Gerusalemme e l'Arca e i vasi di oro e le gemme di Salomone; perdita ben meschina a paragone della Bibbia, indiscutibil tesoro, che essi ci hanno conservato. Il Testamento vecchio è un libro unico e divino il cui linguaggio è, per dir così, un prodotto della Natura: come un albero, come un fiore, come il mare, le stelle, e l'uomo medesimo. Tutto vi scorre, vi brilla, vi mormora, vi sorride, vi tuona. È veramente la parola di Dio.»

(Continua)

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 17 5 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 18 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	746 5	746.6	746.9	747.3
Umidità relativa	65	77	75	78
Stato del cielo	misto	copert.	copert.	copert.
Acqua cadente, M M.	—	—	—	—
Vento { direzione	S W	—	—	—
Vento { velocità chil.	2	0	0	0
Termom. centigrado	21.0	20.9	19.5	20.6

Temperatura massima 28.0 | Temp. minima
« minima 15.6 | all'aperto 13.0

Telegramma meteorico.

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 3 pom. del 17 Maggio.

Tempo probabile:

Venti deboli o freschi del 4.o quadrante. Cielo nuvoloso con qualche pioggia sul versante Adriatico, generalmente sereno altrove.

Consiglio Comunale.

Oggi, alla una pomeridiana, si raduna il nostro Comunale Consiglio. Fra gli argomenti da trattarsi, uno dei più importanti è senza dubbio quello relativo ai pozzi neri. Già fin da quando lo si discusse una prima volta, si ebbe a rilevare come fosse difficile assai di venire ad un accomodamento colla Società dei pozzi neri. Difatti, malgrado le trattative prolungate e malgrado l'arrendevolezza del Comune, l'accordo non si potè conseguire; laonde oggi la Giunta presenta al Consiglio le proposte seguenti:

1. che a partire dal 16 giugno 1889 e fino a quando potrà essere offerto ai privati il mezzo di vuotare le vasche delle latrine col sistema inodoro a condizioni riconosciute ammissibili dal Consiglio comunale, resta sospesa l'applicazione delle disposizioni contenute nel Regolamento 23 aprile 1873 nella parte in cui è reso obbligatorio il sistema inodoro, e che infrattanto sieno rimesse in vigore le disposizioni contenute nel Capo III. Titolo I. del Regolamento generale d'igiene stato approvato nell'anno 1870 e messo in attività nel 1 luglio 1871.

2. essere la Giunta autorizzata ad aprire il concorso per la continuazione del servizio dei pozzi neri col'e precise condizioni state offerte alla Società attuale.

3. oppure, trovando le condizioni suddette troppo complicate, chè tali riuscirono in causa delle avvenute trattative, o troppo aleatorie:

a) essere autorizzata la Giunta ad aprire il concorso stesso provvedendo alla spesa d'impianto del nuovo stabilimento da concedersi gratuitamente al l'assuntore dell'esercizio per anni 5, dopo dei quali il medesimo dovesse pagare l'affitto in ragione del 5 0$_{10}$ sul capitale impiegato, assegnando alla concessione di questo servizio la durata di anni venti.

b) ferme le tasse contenute nell'art. 54 del progetto del nuovo regolamento colla in principio accennata modifica della lettera *a*.

4. I mezzi finanziari occorrenti a seconda del caso, sia per dare il sussidio alla eventuale Impresa assuntrice del servizio, sia per costruire lo Stabilimento e vasche di deposito, da essere consegnato all'impresa stessa, ed in questo caso anche il progetto relativo, dovranno essere stabiliti ed approvati dal Consiglio Comunale quando dalla Giunta Municipale, dopo esperito il concorso, possa essergli presentato il convegno preliminare ed il progetto di Regolamento per la costruzione, manutenzione e vuotatura dei pozzi-neri.

—

All'approvazione del Consiglio verrà sottoposto il preliminare convegno stipulato dal Sindaco col sig. Pecile cav. Attilio, promotore di una Società Anonima per la lavorazione del legname da costituirsi in questa Città; secondo il quale il Comune cede a titolo d'enfiteusi alla detta Società mediante l'annuale prestazione complessiva di l. 2740: *a)* il fondo in mappa di Udine — esterno sotto il N. 5016 e porzione a nord del fondo sotto il N. 5017 nonchè il canale censito degli scoli della città interposto ai fondi suddetti.

b) l'utilizzazione della forza motrice sviluppata dal salto sul canale Ledra-Tagliamento attiguo ai suddetti, della altezza di metri *uno* e centimetri *cinquanta*.

c) l'utilizzazione della forza motrice sviluppata dal salto nello stesso canale immediatamente superiore al suddetto, dell'altezza di metri *uno*.

È fatto obbligo alla concessionaria il creare sui fondi suddetti, entro un anno dalla stipulazione del definitivo contratto, il progettato Stabilimento industriale.

Teatro Nazionale.

Questa sera grande rappresentazione a benefizio delle signorine E. Marasso e M. De Paoli, con un trattenimento del tutto variato cui prenderà parte la signorina Lauretta, tanto celebre equilibrista aerea. Basta questa piccola aggiunta per rendere interessante il trattenimento.

OTELLO.

Ora che l'ultimo capolavoro verdiano è assicurato alle scene del nostro massimo teatro per la ventura stagione di fiera, ci piace presentare al lettore i distinti artisti che ne saranno interpreti principali.

Del tenore cav. Augusto Brogi, che assumerà l'ardua parte del protagonista, così annunzia la *Rivista teatrale melodrammatica*.

Appena arrivato a Milano, reduce da Lisbona, ove a quell'importantissimo teatro San Carlo ottenne pieni ed incontrastati trionfi che gli procurarono invidiabili soddisfazioni, tra le quali - come si disse in uno dei passati numeri - la onorifica riconferma per la stagione invernale 1889 90, il celebre tenore cav. Augusto Brogi è stato scritturato per eseguire l'OTELLO di Verdi ad Udine nella grande stagione di fiera - agosto prossimo. L'eminente artista fu anche trattato per cantare l'ultimo capolavoro verdiano a Londra, ma per questione di paga nulla conclusa, come pure, per le stesse ragioni, non accettò il contratto offertogli di due mesi di scrittura per i teatri di pertinenza dell'impresa Ciacchi nell'America del Sud.

Ma per viemmeglio far conoscere il Brogi riporteremo ciò che di lui stamparono i giornali di Lisbona, quando, nel gennaio p. p., debuttò nel *Profeta* del m.o Mayerbeer.

Diario de Noticias. — Brogi è artista distinto ed il pubblico gli rese giustizia applaudendolo freneticamente. La sua voce è simpatica e maschia, tiene dolcezza e forza. Brogi non solo è abile cantante, ma è grande attore, sa sentire e sa esprimere quello che sente. Al finale del terzo atto ebbe una grande ovazione.

Novedades. Il debuttante è artista di rara intelligenza che sa cantare e conosce tutti i segreti della sua arte. Cantò ed agì splendidamente, massime il finale del terzo atto, il quarto, il duetto con Fede ed il Brindisi.

O Dia. Il signor Brogi fu subito ben accolto all'aria del *Sogno* pel modo drammatico con che la dettagliò e per la forma larga e corretta come d sse il rec t tivo. Ebbe grandi dimostrazioni durante tutta l'opera da parte del Pubblico che volle provargli che non applaude solo gli effetti di gola ma sa apprezzare il bel canto.

Diario Illustrado. Il debutto di Brogi fu felicissimo. È un buon cantante simpatico che oltre di saper cantare, sa comprendere ed esprimere la parte che sappresenta.

O Seculo. La voce di Brogi è di timbro baritonale ma molto gradevole e di grande volume. Come cantante è perfetto, dicendo molto bene e tirando partito delle più insignificanti frasi. Brogi fu applauditissimo nella scena della visione, nell'inno del terzo atto e nel duetto colla Vidal.

Commercio di Portugal. — Il signor Brogi è incontestabilmente un artista molto completo che diede alla sua parte una interpretazione intelligente e veramente *hors ligne*, meritando con giustizia i grandi applausi che gli tributò il pubblico.

Os Debates. Il tenor Brogi che debutò venerdì è un artista distintissimo che sa cantare come pochi, e che soddisfece i più esigenti.

Correio da Noite. Quest'artista che per la sua incontestabile perizia nella pura arte del canto s'impone a qualunque pubblico fu fragorosamente applaudito nella scena del *sogno*, nell'*inno*, e nel duetto con Fede.

Correio di manhã. — Brogi è un buon artista che sa cantare e che sa servirsi bene della sua voce. Nel terzo atto ebbe una grande ovazione. L'ultimo atto poi, c'è nel duetto con *Fede* e nel brindisi fu dove si mostrò in tutta la pienezza de' suoi mezzi e che si ebbe i più meritati ed unanimi applausi.

In seguito non mancheremo dal presentare ai nostri lettori le signore Isabella Mayer e Flora Mariani de Angelis, nonchè il cavaliere Leone Fumagalli, il tenore leggero sig. De Comis ecc.

Condanne in blocco.

Biribin Maria di Latisana, venne condannata a mesi 6 di carcere per furto qualificato.

Modolo Giuseppe di Susegana (Conegliano) venne condannato a mesi 4 di carcere per furto.

Graziutti Leonardo di Udine, venne condannato a mesi tre di carcere per contravvenzione speciale della P. S.

Tosolini Vincenzo di Paderno, venne condannato a due anni di carcere per furto qualificato.

Sedute del Consiglio di Leva

dei giorni 13 a 17 Maggio 1889.

Distretto di Pordenone

Abili di I.a categoria	N.	237
» II.a categoria	»	69
» III.a categoria	»	207
All'Ospedale	»	21
Riformati	»	113
Rivedibili	»	127
Cancellati	»	7
Dilazionati	»	26
Renitenti	»	88
Totale	N.	895

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 35.o Reggim. Fanteria eseguirà domani sera 19, dalle 7 1$_{2}$ alle 9 p. in Piazza V. E.

1. Marcia sui motivi « I Nibelungi » — Wagner
2. Rimembranze « Le Educande di Sorrento » — Usiglio
3. Valtzer « Telegrammi » — Strauss
4. Preludio e duetto « Rigoletto » — Verdi
5. Fantasia campestre in 4 tempi « Notte, Uragano, Aurora e Ballo fantastico — Roggero
6. Polka — Trafieri

Atto di ringraziamento.

Nella circostanza del sofferto incendio che mi ha colpito gli oggetti assicurati di casa, in S. Lorenzo di Sedegliano, con l'animo commosso, coi sentimenti della più alta riconoscenza, sento il dovere di porgere i miei più sentiti ringraziamenti alla vecchia e rispettabile Compagnia d'assicurazione *La Paterna* per la pronta liquidazione, nonchè al suo rappresentante sig. Antonio Fabris di Udine, che nella stima dei danni si prestò a tutto appianare ed integralmente pagare con piena mia soddisfazione.

L'assicurato
Zamparo Antonio.

Società fra gli agenti.

I soci sono convocati in assemblea generale giovedì 30 maggio alle due e mezza pom., nell'ufficio sociale in via Prefettura N. 17, per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Rendiconto economico 1888-89; — 2. Nomina di sette consiglieri; — 3. Nomina di tre revisori dei conti.

—

Questa Società va molto bene. Il civanzo nel decorso anno fu di L. 4320 49. Il capitale al 31 marzo ascendeva a lire 22,210.92.

La Società prestò per L. 47.980. Al 31 marzo aveva anche dei prestiti per lire 17.910.

Il numero dei soci al 31 marzo era di 188.

Interessante avviso.

Rendesi a conoscenza di tutte le famiglie della Città e Provincia che venne riaperto l'antico negozio Pietro Masciadri, sito in Via Mercatovecchio, con uno svariatissimo assortimento e

DEPOSITO

Porcellane bianche e decorate della Spett. fabbrica **Marchese Ginori,** Porcellane di **Boemia** e **Sassonia** componenti dei magnifici servizi da tavola, colazione, Thè, cioccolato, e da camera.

DEPOSITO

Terraglie si bianche che decorate di Prussia, Belgio, Francia, nonchè quelle Nazionali prese fra le più rinomate fabbriche.

DEPOSITO

Un copiosissimo assortimento in Cristalli fini mezzo fini, nonchè Vetrami d'ogni specie e da soddisfare ogni borsa.

DEPOSITO

Specchi e Specchiere, Articoli d'illuminazione, di latta, come macchine da caffè ed oggetti di cucina assortiti. Oggetti per droghieri, filandieri e farmacisti.

Resta inutile il dire che i prezzi saranno tali da non temere concorrenza, essendosi stabilito un guadagno meschino onde lasciare contenti i signori Clienti; e se i signori di Città e Provincia vorranno onorarci di una loro visita, resteranno persuasi che i prezzi saranno quelli di fabbrica.

Ci siamo inoltre prefissi di durare in modo speciale l'articolo **LASTRE DI VETRO** comuni, ed avvertiamo perciò i signori negozianti tutti, imprenditori ecc. che troveranno sempre il **completo assortimento** a prezzi di fabbrica.

D'Orlando e Lizier.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N. 610.

PROVINCIA DI UDINE.

Comune di Reana del Rojale.

Avviso

per il miglioramento del ventesimo.

All'asta pubblica ieri seguita in quest'ufficio municipale per concedere in appalto i lavori di costruzione dell'acquedotto per la fornitura dell'acqua potabile alle frazioni del Comune; il dato regolatore di L. 19273 63, è disceso fino al limite di L. 19080 89.

Ciò posto si rende pubblicamente noto che il termine utile per fare l'offerta in ribasso del ventesimo sul prezzo della delibera provvisoria andrà a scadere a mezzodì del giorno primo giugno p. v.

Reana, li 17 maggio 1889.

Il Sindaco
Nicolò Zenarola.

—

N. 429.

Provincia di Udine — Distretto di Latisana

Il Sindaco del Comune di Ronchis

Avvisa

Per rinuncia del titolare a tutto 10 giugno p. v. è aperto il concorso al posto di medico chirurgo ostetrico coll'obbligo della cura gratuita a tutti gli abitanti del Comune che sono 1707, collo stipendio di lire 2500, lorde di r. m.

Il Comune è in piano con buone strade ed è costituito di due frazioni Ronchis capoluogo, e Fraforeano che dista chilom. 2 circa.

Le domande di aspiro saranno documentate a Legge. Il servizio è subordinato ad analogo Capitolato.

L'eletto dovrà assumere il servizio appena ricevuta la partecipazione di nomina.

Ronchis, 12 maggio 1889.

Il Sindaco
D. Morossi.

Gazzettino Commerciale.

Mercato granario.

Ecco i prezzi per ett. praticati oggi sulla nostra Piazza prima di porre in macchina il giornale.

Granoturco com.	da L.	11.—	a	12.20
Giallone	» »	13.—	»	—.—
Pignoletto	» »	13 50	»	—.—
Frumento	» »	17.50	»	—.—
Segala	» »	11.—	»	11.50

Mercato della foglia.

Oggi la foglia si pagò sulla nostra Piazza da L. 0.11 a L. 0 25 al Kg.

Avviso.

Da affittare, o vendere, Molino, con terreni, sito in S. Gallo, presso Sevegliano, Comune di Bagnaria-Arsa. Per trattative, rivolgersi al Sig. Luigi De-Nardo, Perito agrimensore a S. Maria la longa.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

UN GROSSO FURTO

Roma, 17. Venne scoperto un grosso furto nel palazzo Torlonia, in un appartamento abitato da una inglese, la sig.a Moore.

I ladri avrebbero rubato del denaro per un importo di lire 250.000.

La questura procede con ogni solerzia nelle indagini sulle quali mantiene il più rigoroso silenzio.

Vennero arrestati i servitori della signora e il portinaio del palazzo.

— Un altro furto venne commesso nella Biblioteca della Camera dei Deputati. I ladri rubarono quindici medaglie d'oro da deputati.

Gli scioperi tedeschi.

Berlino, 17. La riunione degli operai scioperanti di Dortmund approvò il progetto di accordo. Se i padroni lo accetteranno, lo sciopero cesserà martedì. Prevedesi prossima la fine degli scioperi in tutte le miniere.

La morte di una regina.

Monaco, 17. È morta in Hohenschwangau la regina madre, Federica Francesca Augusta Maria Edvige, nata il 15 ottobre 1825.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA

di

Assicurazioni sulla vita e contro l'incendio

SOCIETA ANONIMA PER AZIONI

Sede Sociale Firenze, Via Tornabuoni, 17

Ramo vita e casi fortuiti

Capitale Sociale 25 milioni di lire

Capitale versato 12 1$_{2}$ milioni di lire

Ramo Incendio

Capitale Sociale versato 8 milioni di lire.

Assicurazioni vita intera, miste** e a **termine fisso.

Partecipazione dell'80 0$_{10}$ agli utili annuali della Compagnia.

Le assicurazioni danno diritto ad una partecipazione agli utili realizzati dalla Compagnia in questo genere di operazioni. La FONDIARIA assegna ai suoi assicurati l' **80 0$_{10}$** *di tali utili. Alla fine d'ogni anno viene stabilito un bilancio speciale e ne è rimessa copia ad ogni assicurato — la quota di utili spettantegli è posta a sua disposizione dopo 5 anni fruttando nel frattempo il 4 0$_{10}$ in ragione composta. Dopo i* **primi cinque anni** *l'assicurato riceve perciò* ***ogni anno*** *gli utili. — Così: gli assicurati della FONDIARIA hanno già ricevuto* **in contanti effettivi:**

	Vita intera	Mista	Term. fisso
in gennaio 1887 la quota utili dell'esercizio 1880 81 pari a	18.65	26.22	12.85
in gennaio 1888 la quota utili dell'esercizio 1882 pari a	23 97	22.88	17.69

per cento del premio pagato

nel gennaio 1889 riceveranno la quota del 1883, nel 1890 quella del 1884 e così di seguito di anno in anno. Nessuna Compagnia in Italia ha fin que restituito ai suoi assicurati sotto forma di partecipazione agli utili una parte così vistosa del premio da essi pagato — è ovvio quindi ritenere che l'assicurazione presso la FONDIARIA costa meno.

***Rendite** immediate e differite. — **Dotazioni** per fanciulli.*

Assicurazioni contro le disgrazie accidentali.

La nazionalità della Compagnia e la sua Sede in Firenze dànno mezzo alla FONDIARIA di non poter essere superata da altre in sollecitudine per la stipulazione dei contratti e pel pagamento dei sinistri. La FONDIARIA paga le somme dovute a **presentazione dei documenti voluti**; *per cui la maggiore o minore sollecitudine nell'incasso dipende soltanto dagli aventi diritto. La FONDIARIA ha potuto così pagare somme ingenti* **quattro, sei, dieci giorni dopo la morte deli assicurati.**

***Assicurazioni contro i danni dell'INCENDIO** e rischi accessori.*

Per ischiarimenti, informazioni, progetti, contratti ecc rivolgersi all'agente generale, in UDINE, ***FABIO CLOZA*** *— Piazza San Giacomo, n. 4, Casa Giacomelli, od alle Agenzie distrettuali.*

VENDITA GHIACCIO.

Il sottoscritto mette in vendita ghiaccio al prezzo di **centesimi cinque per chilogramma,** anche per il peso di un solo chilogramma.

Cita Leonardo
Osteria al Vitello Bianco.
Piazza S. Pietro Martire

Da affittarsi subito.

***Suburbio Venezia,** Stalla per tre cavalli con rimessa.*

*Pure **Suburbio Venezia,** tre stanze uso magazzino e scrittorio.*

Rivolgersi per trattative alla Ditta G. JACUZZI.

CARTOLERIA

E

Premiata Fabbrica Registri Commerciali

Angelo Peressini

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Estesissimo assortimento

CARTA PER BACHI

di propria Fabbricazione.

Si assumono commissioni di carte in qualità e formati speciali a richiesta dei signori Committenti a prezzi di Fabbrica.

Campioni gratis a richiesta.

CARTOLERIA

E

Premiata Fabbr. Registri Commerciali

DELLA DITTA

ANGELO PERESSINI

UDINE = Via Mercatovecchio = UDINE

Grande Deposito Carte da tappezzeria delle migliori e più accreditate Fabbriche Nazionali ed Estere. Vastissimo assortimento in disegni di tutta novità e buon gusto, a prezzi eccezionali.

Si assumono Commissioni per qualsiasi tappezzeria da farsi dietro campioni stoffe in raso, seta, lana, broccate, damascate ed altro.

D'affittare

Appartamenti prospettanti Mercatovecchio

Casa interna, Via Pellicerie N.° 7
Bottega » » » 7

Tutto messo a nuovo.

Rivolgersi in Via Savorgnana Num. 10.

DOMENICO CRISTOFOLI

D. CRISTOFOLI

Deposito fieni

in balle del peso di circa K. 100

a L. 5.50 al Quintale

RECAPITO

presso

LA DITTA G. JACUZZI

D. CRISTOFOLI

DOMENICO CRISTOFOLI

AL CAFFÈ NAVE

vendesi ghiaccio

a qualunque ora del giorno al prezzo oltre ai 10 Chilogrammi di Centesimi 5.

Possiede inoltre una cantina freschissima per chi volesse approfittare per la conservazione dei generi soggetti a deperimento nella stagione estiva.

Giacomo Roner.

RACCOMANDASI

L'Ecrisontylon Zulin. Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei **Calli ai piedi** — L. 1 al flac.

L'Elisire di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell' **Elisire di Camomilla** — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

Le Pillole di Celso. **Contro la stitichezza,** — Adottate da molti Medici e da varii Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della Premiata Farmacia VALCAMONICA et INTROZZI di G. INTROZZI.

MILANO — Corso V. E. — MILANO

Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno. In Udine presso le Ditte farmaceutiche: *Minisini Francesco — Commessatti — Fabris — Alessi — Bosero Augusto — Filipuzzi — Comelli — Biasioli Luigi — Marco Alessi — De Candido, farmacia al Redentore* — In Gemona presso il farmacista *Luigi Billiani* e presso le principali Farmacie e Drogherie.

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 4, Rue de Beleschel — MILANO Via della Sala 16, ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 30.

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE

del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimalante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE

Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra

e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi. e in tutte le farmacie.

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 17. Rendita Ital. 1 genn. 98.30 a 98.40 Id. 1 luglio 96.13 a 96.23. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 312 — a — Id. Banca di Credito Veneto da 269 a — Id. Società Veneta di Costruz. 165 a — Id. Cotonificio Veneziano Nominale a 281 a — Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.50 a 23.

CAMBI: Germania sconto 3 a vista da . . . a tre mesi da 122.60 a 122.85 Francia sconto 3, a vista da 100.10 a 100.30, Londra sconto 3, a vista da 25.10 a 25.16 a tre mesi da 25.15 a 25.22. Svizzera sconto 4 a vista da 99.95 a 100.20 a tre mesi da —. — a —, Vienna - Trieste sconto 4, a vista 213.1/2 a 214.1/8, Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 213.1/2 a 214.

SCONTI: Banca Nazionale 5 Banco Napoli 5

MILANO, 17. Rend. Ital. da 98.42 a . . 37 Cambi Londra da 25.15 a 11. 1/2 Camb. Francia da 100.30. 1/2 20.— Cambi Berlino da 122.7 a 122.45

FIRENZE, 17. Rend. Italiana 98.48 Cambi Londra 25.11 — Cambi Francia 100.23 Az. F. Mer. 790.00 Az. Mobiliare 732.50.

GENOVA, 16. M. deb Rendita Italiana —.— Az. Banca Naz. —.— Az. Mobiliare —.— Az. Fer. Mer —.00 Az. Fer. Med. —.00.

ROMA, 16. Rendita Italiana —.— Az. Banca Generale —.—

PARTICOLARI

Parigi, 17. Chiusa R. ital. 97.90.

Vienna, 18. Rendita Austriaca carta 85.90 Id. aust. arg. 86.20 Id. aust. oro 110. Londra 118.15 Napoleoni 9.39

Milano, 18 Rend. Ital. 98.42 Serali 98.37 Napoleoni 20.— Marchi 123.1/2

BORSE ESTERE

TRIESTE, 17.

Abbastanza ferma la carte, non prestandosi fede alla notizie poco tranquillanti della Macedonia. Fiacchi i Motti Turchi. I Serbi 3.0/0 chiusero sostenuti. I cambi pronti alquanto fermi e domandati a consegna.

I Lotti pagaronsi ai seguenti prezzi: Croce r. Ital. 17.90 a 18.10. Lotti turchi 36.25 a 26.75. Serbi 3.0/0 39.75 a 40.50 Serbi nuovi 6.85 a 7.60 Ipotecari ungaresi —.— a —.—. Bodencredit prima Emiss. —.— a —; seconda Emiss. — a —. Napol 9.38 1/2 a 9.39. Zecchini 5.54 a 5.56. Lire Sterline da 11.79 a 11.81. Lire Turche 10.67 a 10.69. Londra da 118.25 a 118.40 Francia da 46.80 a 46.95 Italia 46.65 a 46.90. Bancanotte italiane da 46.75 a 46.85. Dette Germaniche da 57.76 a 57.85

Rendita austriaca in carta da 85.85 a 86.00. Detta in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 102.90 a 103.10 Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 97.45 a 97.65 Credit da 305.00 a 306.00 Rendita italiana 96.1/4 a 96.3/8 Orsi 5 0/0 da fr. 475.00 a 477.00.

VIENNA, 17. Azioni Credit 305.40 Biglietti 1860 144.00, Detti 1864 181.25. Rendita austriaca in carta 85.95 Ferrate dello Stato 241.— Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.39. Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 316.— Lloyd austriaco 385.— Banca anglo austriaca 129.75 Lombarde 113.60 Union Banck 234.75 Landerbank 237.60 Prestito comunale viennese 147.25 Rendita austriaca in oro 109.95. Detta ungherese in oro 4 0/0 102.90 Detta in carta 5 0/0 97.. Azioni tabacchi 116.. Oscillante.

LONDRA, 16. Inglese 99.1/2 Italiana 97..

BERLINO, 17. Mobiliare 165.40 Austriache 103.. Lombarde . Rendita Italiana 97.70

PARIGI, 17. Rendita 3 0/0 83.50 Rendita 3% 87.47 Rendita 4 1/2 103.. Rend. italiana 97.90 Cambio su Londra 25.19 Consolidato inglese 99 1/8, Obbligazioni ferr. italiane 3.. Cambio italiano 1/8. Rendita turca 17.12 Banca di Parigi 761. Ferrovie . . 483.— Prestito egiziano 461.— Prestito spagnuolo est. 76. Banca sconto 540 — Banca ottomana 5.3.40 Credito fondiario 1341. Azioni Suez 2265

ANTICOLERICO
FERRO - CHINA - BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all' acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

Forniture Civili e Militari

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri, Angelo Peressini, Udine

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri

UDINE

ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di ***Registri Commerciali e Copialettere*** *sia per Rigature e fincature come per Legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

DEPOSITO

Carta, Cartoni e Cartoncini a macchina e a mano per qualsiasi uso in estesissimo assortimento.

Carte da lettere d'ogni genere e novità in scattole — con fiori — emblemi — Monogrammi — Corone — Stemmi ecc.

Carte da tappezzerie tutta novità vasto assortimento.

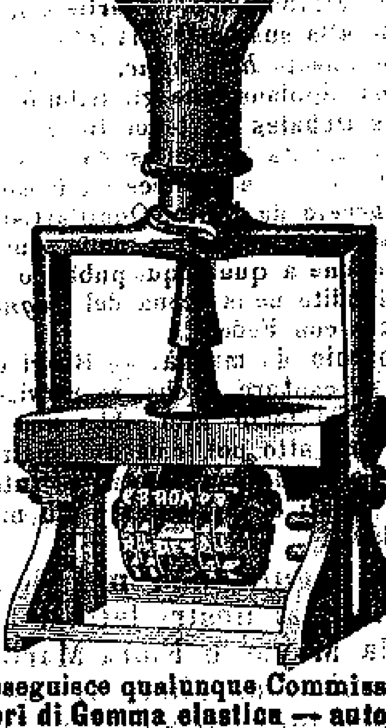
Carte da giuoco, Buste da lettere, e per uffici d'ogni genere ed in qualunque formato.

Inchiostri neri e colorati per registri, e da copia, delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere.

Cerafacca d'ogni qualità, e speciale per Amministrazioni Dazio Consumo, Uffici Postali.

Globi aereostatici e palloncini d'illuminazione in varie foggie.

FABBRICA TIMBRI IN CAOUTCHOUC (GOMMA)



Si eseguisce qualunque Commissione in Timbri di Gomma elastica — automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a Ciondolo, con data movibile ecc., a prezzi assai limitati.

DEPOSITO

Presse in ghisa e ferro battuto per **copialettere** d'ogni dimensione qualità e prezzo.

Libri da preghiera in cuojo, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche ecc.

Astucci contenenti libro di preghiera, porta visites di tutta novità, confezionati in varie foggie.

Articoli cancelleria e disegno, grande assortimento.

Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre Profane d'ogni dimensione e prezzo.

Biblioteca per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlante, edizioni varie.

Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole.

COMMISSIONI

in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici — nonchè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

Forniture Civili e Militari

Avvisi a prezzi mitissimi.

Navigazione Generale Italiana

Società riunite

FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Piazza Aquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il acifico

Partenze nel Mese di **MAGGIO** e **GIUGNO 1889** per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale ***Perseo***	*partirà il*	15 Maggio	1889
» » ***Umberto I.o***	»	1 Giugno	»
» » ***Indipendente***	»	15 »	»

per RIO JANEIRO e SANTOS

(*Per decreto Ministeriale furono sospese le partenze*).

per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **UFFICIO DELLA SOCIETA'** *in UDINE* **Via Aquileja num. 94.**

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Il racconto della nonna.

— Io mi trovavo quella sera — così cominciò la buona vecchierella — accanto al fuoco. La Mariettina, seduta mi vicino, s'affatticava a chiacchierare... indovinate un po'... colla sua bambola e l'accarezzava, e la baciucchiava... Lo meritava proprio di essere accarezzata, quella bambola. Era graziosa, ben vestita, con movimenti nuovi di capo e di braccia.. Gliela aveva regalata io...

— E dove comperata? — le chiesi, con vera curiosità, desiderando io pure far un regalo ai miei bimbi.

— Dove comperata?... Non c'è che un solo negozio a Udine che meriti di essere visitato, per questi generi: cioè bambole di legno, di cera, di gomma, ecc.

— Ho capito: il negozio del signor

DOMENICO BERTACCINI

in

Via Mercatovecchio

— Quello, quello. Son già degli anni ch' io mi servo in quel negozio e me ne trovo contentissima. Tutte le novità in genere di giocatoli vi si trovano: Sior Meni ha un assortimento che in nessun luogo trovasi l'eguale. Tramway, barche, molini, bambole grandi, bambole piccine... Sior Meni è la Provvidenza dei nostri cari bimbi.

AI VITICULTORI
Peronosfuga Saredo Parodi.

ANNO III.°

Rimedio in polvere contro la Peronospora viticola, garantito, privo di solfato di rame e di qualsiasi sostanza nociva

BREVETTATO.

Il più economico e di facile applicazione servendosi degli strumenti di Zolfo.

Prezzo L. 16 al quintale franco Stazione Pegli.

A richiesta si spedisce gratis Norme per l'applicazione e Attestati.

Rivolgersi a Giacomo Saredo — Parodi — Genova Via Davide Chiossone N. 3.

Bigliardo da vendersi

QUASI NUOVO

con tutto l'occorrente.

Per trattative rivolgersi in Via Rialto al N. 7.

Udine 1888. — Tip. della *Patria del Friuli*.